

Rondò in Monferrato 2017

Domenica 10 settembre 2017, ore 21,00
Casale Monferrato, Sinagoga

Programma

Maurice Ravel, da *Deux mélodies hébraïques* (1920)

Kaddich: Yithgaddal weyithkaddash

Maurice Ravel, *Cinq mélodies populaires grecques* (1904/1906)

Chanson de la mariée

Là-bas, vers l'église

Quel galant m'est comparable

Chanson des cueilleuses de lentisque

Tout gai!

Beatrice Binda, soprano

Francis Poulenc, *Le bestiaire* (1919)

Le Dromadaire

La Chèvre du Thibet

La Sauterelle

Le Dauphin

L'Ecrevisse

La Carpe

Claude Debussy, *Chansons de Bilitis* (1897/98)

La Flûte de Pan

La Chevelure

Le Tombeau des Naiades

Jacopo Facchini, controtenore

Gioa Gurioli, *Spazio, spazio io voglio*

su testi di Alda Merini

Matteo Gavinelli, *Erano i capei d'oro a l'aura sparsi*

su testi di Francesco Petrarca

Jee Hee Han, soprano

Luigi Dallapiccola, *Quattro liriche di Antonio Machado (1948)*

La primavera è giunta - Mosso; con vivacità

Ieri sognai che vedevo - Lento; flassibile

Signor, già mi strappasti - Sostenutissimo

La primavera è giunta - Quasi adagio; con amarezza

Francesca Gerbasi, soprano

Luciano Berio, *4 canzoni popolari (1946/47)*

Dolce cominciamento

La donna ideale

Avendo gran disìo

Ballo

Anna Piroli, soprano

Maria Grazia Bellocchio, pianoforte

Gli interpreti

Beatrice Binda

Beatrice Binda si diploma in canto lirico presso il conservatorio di Como, nel 2009. Nel 2008 viene selezionata dall'Accademia del Teatro alla Scala di Milano in qualità di artista del coro.

Successivamente si perfeziona presso il Mozarteum di Salisburgo con Janet Perry e approfondisce la tecnica del canto barocco con Emma Kirkby. Attualmente si sta perfezionando nel repertorio contemporaneo sotto la guida di Alda Caiello. Ha cantato in qualità di artista del coro presso il Teatro alla Scala di Milano, il Theatre du Capitole di Toulouse, la Salle Pleyel di Parigi, la Sala Verdi del Conservatorio di Milano e il Palazzo delle Arti di Budapest, sotto la direzione di Maestri quali Daniele Rustioni, Antonello Manacorda, Bruno Casoni, Daniel Oren, Tugan Sockiev, Enrique Mazzola, Alfonso Caianni, Steven Mercurio, David Garforth, Christoph Eschenbach. Nel 2015 si esibisce nel ruolo di Clorinda ne "Il combattimento di Tancredi e Clorinda" di Claudio Monteverdi,

insieme a Mirko Guadagnini e all'Ensemble Intende Voci per il Festival Liederadi di Milano e il Festival Amfiteatrof di Levanto.

Jacopo Facchini

Dopo il diploma in pianoforte e la laurea in direzione e composizione per coro conseguiti presso il Conservatorio di Bologna, si diploma in canto presso il Conservatorio di Firenze perfezionandosi negli anni in canto barocco con Sara Mingardo, Gloria Banditelli, Monica Bacelli, Romina Basso, Michael Chance e Gerard Lesne. Collabora regolarmente con gruppi vocali e strumentali specializzati nel repertorio antico come Il Canto di Orfeo, Concerto Romano, La Venexiana, Cantar Lontano, l'Ensemble Pian & Forte, laBarocca, Cappella Musicale Arcivescovile di S. Petronio, Gambe di Legno, Forma Antiqua, L'Armonia degli Affetti, lavorando sotto la direzione di F.M.Bressan, G. Capuano, C. Cavina, R. Gini, R. Jacobs, M. Mencoboni, A. Quarta, W. Testolin, M. Vannelli, e con registi come Alvis Hermanis, Pier Luigi Pizzi e Cristina Mazzavillani Muti. Lo scorso anno ha preso parte all'opera *Die Soldaten* di Bernd Alois Zimmermann sotto la direzione di Ingo Metzmacher presso il Teatro alla Scala di Milano. Ha partecipato come solista alla prima esecuzione di *L'amor che move il mondo e l'altre stelle* di Adriano Guarnieri sotto la direzione di Pietro Borgonovo. Si è esibito presso diversi teatri come il Verdi di Firenze, l'Alighieri di Ravenna, l'Olimpico di Vicenza, il Lauro Rossi di Macerata, il Bibiena di Mantova, il Bonci di Cesena, l'Auditorium di Milano, e ha preso parte a importanti festival internazionali come Musica e Poesia a S.Maurizio, Ravenna Festival, Festival dei Due mondi di Spoleto, MITO Settembre Musica, Sferisterio Opera Festival, Festival de La Chaise-Dieu, Festival de Royaumont, Barocktage Stift Melk, Festival Bach de Lausanne. Ha inciso per Arts, Christophorus, Dynamic, E Lucevan Le Stelle, Naxos, Stradivarius, Tactus.

Jee Hee Han

Jee Hee Han, mezzosoprano, è nata a Seoul, Corea del Sud. Ha studiato canto e si è laureata alla Sungshin Woman's University. Ha proseguito gli studi in Italia sotto la guida di Barbara Lazotti, Francesca Vicari, Sara Mingardo e Alda Caiello. Ha cantato in numerose opere del repertorio sacro (tra cui Stabat Mater di Bononcini, Magnificat di Vivaldi, Gloria di Vivaldi, Requiem di Mozart) in contesti quali il Teatro Olimpico. Ha cantato opere del repertorio italiano tra cui Rigoletto, Trovatore, Madama Butterfly di Puccini. Ha tenuto un recital solistico in Campidoglio. In Portogallo ha preso parte alle registrazioni per la prima incisione discografica del Te Deum di de Almeida, con João Janeiro. Ha eseguito brani di Filippo Ruge con Andrea Damiani ed Enrico Casularo in Italia e in Svizzera. Come solista ha eseguito musiche da film di Frank Ilfman, Nic Raine, Christoph Zirngibl, Furio Valitutti, Francesco de Masi. Recentemente ha eseguito To Whom di Alessandro Solbiati con il Gamo Ensemble. Per la Settimana della Musica Contemporanea a Novara e per Imola Summer Festival ha eseguito Sea's Widows di Marco Di Bari con la pianista Monica Lonerio e André Gallo.

Francesca Gerbasi

Soprano Falcon. Laureata in Biologia, si diploma in canto al "B. Marcello" di Venezia per perfezionarsi poi con Gabriella Sborgi. Il repertorio affrontato va da '400 al contemporaneo. Si annoverano debutti per Teatro La Fenice di Venezia (Fenix DNA di F.Plessi e G.Sparano, Le Sette Canzoni di Malipiero; L'aumento di L. Chailly), Teatro Comunale di Treviso (Il gioco del vento e della Luna di L. Mosca; Il Campanello e Il Giovedì grasso di G. Donizetti), Basilica dei Frari, VE (Miserere e Berliner Messe di Arvo Pärt). Ricordiamo La perfezione di uno Spirito Sottile di S. Sciarrino; El Amor Brujo di M. de Falla. Debutta in Nozze di Figaro e in Così fan tutte di Mozart, come vincitrice di ruolo. Fondatrice dell'ensemble El Trio a'la moda con cui incide un DVD e un CD,

Arie e Canzonette Veneziane. Collabora con C.Ambrosini, D.Zanettovich, G.Testoni, M.Gatto (anche come autrice di testi), L.Spieler, S.Fômina, E.Maschio, F.Bellotto, E.De Feo. Diverse le performance per Biennale d'Arte di Venezia

Anna Piroli

Nata a Cremona nel 1989, ha conseguito il master in pedagogia vocale presso il Conservatorio della Svizzera Italiana di Lugano sotto la guida di L. Castellani e B. Zanichelli, specializzandosi nel repertorio barocco e nella vocalità contemporanea. Ha studiato inoltre con N. Isherwood a Strasbourg e con M. Hirayama a Roma, grazie al premio della Fondazione Isabella Scelsi. A dicembre 2016 ha debuttato il ruolo di Tina, protagonista dell'opera *Limbus-Limbo* di S. Gervasoni al Teatro Nazionale dell'Opera di Kiev, Ucraina. Ha cantato alla Biennale Musica di Venezia interpretando sulla scena le opere di A. Cortese e F. Ciurlo, e al Teatro Nazionale di Milano ha eseguito le musiche di scena di M. Saleri e R. Marsicano. Si è esibita più volte presso l'Auditorio della Radio Svizzera Italiana. In Svizzera ha eseguito in prima assoluta *ins Wasser* di C. Ciceri e per il Festival Via Lattea ha cantato in prima assoluta *a sei voci* di B. Furrer con l'Ensemble Vox Altera; lo scorso febbraio è stata apprezzata dal pubblico della Hall del LAC nei *Folksongs* di Berio. Collabora tra gli altri con mdi ensemble a Milano per workshop di giovani compositori.

Maria Grazia Bellocchio, pianoforte

Ha studiato pianoforte e composizione presso il Conservatorio di Milano seguendo successivamente i corsi di perfezionamento sul repertorio mozartiano di Karl Engel al Conservatorio di Berna. Ha iniziato molto presto la sua attività concertistica suonando con alcune fra le più importanti orchestre italiane e straniere. Attratta dal grande repertorio cameristico ha collaborato con solisti di fama internazionale come S. Accardo, B. Giuranna, I. Goritzki, H. de Vries, R. Greis, W. Mayer, W. Bennet, S. Azzolini e R. Filippini. La sua curiosità e il suo amore per la musica contemporanea, nati durante gli anni di studio e cresciuti durante la sua carriera, l'hanno portata ad incontrare e a conoscere moltissimi compositori: quasi tutti hanno contribuito ad aumentare il suo interesse verso la musica d'oggi e la sua familiarità con le tecniche e con il pensiero contemporanei. Da molti anni collabora con Divertimento Ensemble diretto da S. Gorli. Ha suonato per le maggiori associazioni concertistiche italiane e per molte rassegne internazionali di Nuova Musica come Musica nel Nostro Tempo, Milano Musica, New Music of Middelburg, Klangforum Wien, Fondazione Gulbenkian di Lisbona, Festival di Strasburgo, Festival Presences di Parigi, Biennale di Venezia, Festival Cervantino, Printemps des Arts de Monte-Carlo ed altre. Nel 1989 è stata invitata a far parte dell'Orchestra dello Schleswig-Holstein Musik Festival diretta da Leonard Bernstein. È assistente di S. Accardo e R. Filippini ai corsi di perfezionamento dell'Accademia Walter Stauffer di Cremona. Nel 2001 è stata invitata dall'Università di Valparaiso (Cile) per una masterclass e alcuni concerti. Ha inciso cd per Ricordi e Stradivarius con opere di B. Maderna, M. Cardì, G. Castagnoli, S. Gorli e F. Donatoni.

I testi

Maurice Ravel, da *Deux mélodies hébraïques* (1920)

Kaddisch

Che la tua gloria, o Re dei re, sia esaltata,
o tu che devi rinnovare il mondo
e risuscitare i defunti,
che il tuo regno, Adonai,
sia proclamato per noi, figli di Israele,
oggi, domani, per sempre.
Diciamo tutti: Amen.
Che sia amato, diletto,
che sia lodato, glorificato
il tuo nome radioso.
Sia benedetto, santificato, adorato,
il tuo nome che spazia nei cieli,
nelle nostre lodi, nei nostri inni, in tutte le nostre benedizioni.
Che il cielo clemente ci accordi la vita calma, la pace, la felicità.
Diciamo tutti: Amen.

Maurice Ravel, *Cinq mélodies populaires grecques* (1904/1906)

Canzone della sposa

Svegliati, svegliati, uccelletto mio,
spalanca le tue ali al mattino.
Tre piccoli nei, mi bruciano il cuore!
Vedi questo nastro dorato che ti porto,
serve per annodarti i capelli.
Se, vuoi, amor mio, sposiamoci!
Nelle nostre famiglie, sono sposati tutti!

Laggiù, presso la chiesa

Laggiù, presso la chiesa,
la chiesa di Ayo Sidéro,
E la chiesa, o Santa Vergine,
La chiesa Ayo Costanndino,
Si sono riuniti,
riuniti in numero infinito,
Del mondo, o Vergine Santa,
del mondo i più valorosi!

Quale spasimante può starmi a pari

Quale spasimante può starmi a pari,
fra quelli che passano per la via?
Sai dirmelo, signora Vassiliki?
Vedi, dalla mia cintura pendono
pistole e affilati coltelli...

E a te sola va il mio amore!

Canzone delle raccogliatrici di lentischio

Delizia dell'anima mia,
allegria del mio cuore,
tesoro a me tanto caro;
del cuore e dell'anima gioia,
tu che ardentemente io amo,
sei, più di un angelo, bello.
Quando tu ti presenti,
con dolce angelico aspetto,
davanti allo sguardo,
con la tua chioma bionda,
sotto il sole che splende,
Ah, quanto ci fai sospirare!

Tutto è allegro!

Tutto è allegro! Allegro, ah, tutto allegro!
Belle gambe, tra-la-li, che danzano;
Belle gambe, ballano perfino le stoviglie,
Tra la la la la ...

Francis Poulenc, *Le bestiaire* (1919), da Guillaume Apollinaire

Il dromedario

Con i suoi quattro dromedari
Don Pedro d'Alfaroubeira
girò il mondo e l'ammirò.
Fece quello che vorrei fare
se avessi quattro dromedari.

La capra del Tibet

I peli di questa capra e anche
quelli d'oro per cui si prese tanto incomodo
Giasone non valgono niente al confronto
dei capelli onde io sono preso.

La cavalletta

Ecco la sottile cavalletta
il cibo di San Giovanni.
Possano i miei versi essere come lei
il pasto della gente migliore.

Il delfino

Delfini, voi giocate nel mare,
ma i flutti sono sempre amari.
A volte la mia gioia erompe?

La vita è ancora crudele.

Il gambero

Incertezza, o mia delizia,
voi ed io ce ne andiamo
come se ne vanno i gamberi,
all'indietro, all'indietro.

La carpa

Nei vostri vivai, nei vostri stagni,
carpe, certo che vivete a lungo!
È che la morte si dimentica di voi,
pesci della malinconia.

Claude Debussy, *Chansons de Bilitis* (1897/98)

Il flauto di Pan

Per il giorno di Giacinto,
egli mi ha donato
un flauto di canne ben tagliate,
unite con cera bianca
dolce alle mie labbra come il miele.
In ginocchio davanti a me, mi insegna a suonare;
ma tremo un poco.
Poi inizia a suonare, così dolcemente
che io lo sento appena.
Non abbiamo bisogno di parole,
tanto siamo vicini;
ma si parlano i nostri canti,
e sul flauto a poco a poco
si toccano le nostre labbra.
Si è fatto tardi;
ecco, già cominciano a cantare
le rane smeraldine nella notte.
Difficilmente mia madre crederà
che sia rimasta per tanto tempo
a cercare la cintura perduta.

La chioma

"L'altra notte" mi ha detto "ho sognato,
di avere la tua chioma attorno al collo.
I tuoi capelli come una nera collana
a cingermi la nuca e il petto.
Li sfioravo; e mi sembravano i miei;
e noi eravamo uniti per sempre,
con la stessa chioma, labbra su labbra,
come due piante di alloro con una radice sola.
E a poco a poco sentivo,

tanto erano intrecciate le nostre membra,
che io diventavo te
e che tu entravi in me come il mio sogno."
Non appena ebbe finito di parlare,
mi posò dolcemente le mani sulle spalle,
con uno sguardo così tenero,
che abbassai gli occhi con un brivido.

La tomba delle naiadi

Attraversavo il bosco coperto di brina;
Piccoli ghiaccioli fiorivano
fra i miei capelli sul viso,
e i miei sandali erano inzuppati
di neve fangosa e compatta.
"Cosa cerchi?" Egli mi chiese
"Seguo le tracce del satiro.
I suoi piccoli passi biforcuti
simili a fori in un bianco mantello."
Mi rispose: "I satiri sono morti."
"I satiri e anche le ninfe.
Da trenta anni non c'era mai stato un così rigido inverno.
Le orme che vedi sono quelle di un capro.
Ma fermiamoci qui, dove sta la loro tomba."
E con il ferro del suo bastone ruppe il ghiaccio
della fonte dove una volta ridevano le naiadi.
Prese alcuni freddi frammenti,
e sollevandoli verso il pallido cielo,
vi guardò attraverso.

Luigi Dallapiccola, *Quattro liriche di Antonio Machado* (1948)

I.

La primavera è giunta.
Candidi inni
di roveti in fiore!

II.

Ieri sognai che vedevo
Iddio e che a Dio parlavo;
e sognai che Dio m'udiva...
Dipoi sognai che sognavo.

III.

Signor, già mi strappasti quanto mi era più caro.
Ascolta un'altra volta, mio Dio, il mio cuore gridare.
Il tuo volere si fece, Signore, contro il mio.
Signore, ora slam soli il mio cuore e il mare.

IV.

La primavera è giunta.
Niuno sa com'è stato.